

www.stpauls.it/jesus  
e-mail: [jesus@stpauls.it](mailto:jesus@stpauls.it)

**Direttore responsabile**  
ANTONIO RIZZOLO

**Consulente di direzione**  
ANTONIO TARZIA

**Caporedattore**  
Giovanni Ferrò  
[giovanni.ferro@stpauls.it](mailto:giovanni.ferro@stpauls.it)

**Redazione:**  
Vittoria Prisciandaro (collaboratore fisso)  
[vittoria.prisciandaro@stpauls.it](mailto:vittoria.prisciandaro@stpauls.it)

**Segreteria di redazione:**  
Sonia Di Gisi  
[segreteria.jesus@stpauls.it](mailto:segreteria.jesus@stpauls.it)

**Ricerca iconografica:**  
Daniela Fomari

**Comitato redazionale:**  
Sante Bagnoli, Elena Lea Bartolini,  
Maria Cristina Bartolomei,  
Enzo Bianchi, Franco Cardini,  
Paolo De Benedetti, Daniele  
Garrone, Adnane Mokrani,  
Ernesto Preziosi, Andrea Riccardi,  
Marco Roncalli.

Foto di copertina: Linda Dorigo



SAN PAOLO

**EDITORE**  
PERIODICI SAN PAOLO S.r.l.  
Piazza San Paolo 14  
12051 Alba (Cuneo)

© Periodici San Paolo S.r.l. 2013

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non identificate.



## Cristiani, cittadini in Medio Oriente

Che ne sarà dei cristiani in Medio Oriente? Sono destinati a scomparire, spazzati via da guerre e intolleranza religiosa? O sopravviveranno, magari in forme diverse da quella che conosciamo oggi, diventando sempre più lievito buono nella pasta della convivenza di popoli e culture diverse? Sono gli interrogativi che fanno da filo conduttore all'ampio reportage che vi proponiamo in questo numero di *Jesus*, arricchito dai commenti di importanti osservatori ed esperti. Noi tutti ci sentiamo particolarmente vicini a questi nostri fratelli che vivono nei luoghi che hanno visto nascere il cristianesimo e sono stati l'antica culla della civiltà. Oggi sono una minoranza sempre più esigua, facile bersaglio non solo dell'integralismo islamico ma di ogni forma di tensione che si sta accumulando in questa regione del mondo.

Tuttavia, anche in prospettiva futura, occorre fare una riflessione. Mi hanno molto colpito le parole del vescovo armeno di Teheran, padre Ratevosian: «Non ho un gregge di fedeli, ho un branco di nazionalisti». Un'autocritica solo apparentemente paradossale. In troppe aree del Medio Oriente i cristiani, accontentandosi di salvaguardare sé stessi e la propria comunità anche in contesti dove vigeva una qualche forma di dittatura – come in Iraq, in Egitto, in Siria –, hanno finito per chiudersi in un ghetto. Come sottolinea padre Claudio Monge nel suo intervento, oggi occorre invece accettare la sfida di essere «cittadini» come gli altri. È l'unico modo per rivendicare davvero i propri diritti, lavorando assieme anche ai credenti musulmani per una convivenza basata sul rispetto. È quello che, con altre parole, afferma anche il custode di Terrasanta, Pierbattista Pizzaballa: rimanere in questo contesto di crisi e spesso di sopraffazione richiede ai cristiani di prendere parte al cambiamento, senza badare più, come in passato, a proteggere la propria comunità, ma impegnandosi ad affermare l'uguaglianza dei diritti di tutti e il loro rispetto.

Lo stesso papa Francesco, incontrando a novembre i capi delle Chiese orientali cattoliche, ha ribadito questo concetto con parole chiare: «La Siria, l'Iraq, l'Egitto e altre aree della Terrasanta talora grondano lacrime. Il vescovo di Roma non si darà pace finché vi saranno uomini e donne, di qualsiasi religione, colpiti nella loro dignità, privati del necessario alla sopravvivenza, derubati del futuro, costretti alla condizione di profughi e rifugiati». Da qui nasce l'appello «a che sia rispettato il diritto di tutti a una vita dignitosa e a professare liberamente la propria fede. Non ci rassegniamo a pensare il Medio Oriente senza i cristiani, che da duemila anni vi confessano il nome di Gesù, inseriti quali cittadini a pieno titolo nella vita sociale, culturale e religiosa delle nazioni a cui appartengono». Come ci invita ancora il Papa, anche noi, con tutta la Chiesa, ci uniamo nella preghiera «che sa ottenere dal cuore misericordioso di Dio la riconciliazione e la pace». □